Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 282 DOMENICA 10 Ottobre 1915 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali — Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

# Episodi di guerra.

### Uno scherzo... che dura 3 giorni

Si narra il seguente episodio di un tenente di cavalleria che spintosi in pattuglia con dieci uomini appiedati, sul ... occupato ancora dagli austriaci, riuscì a rimanervi per tre giorni, a fronte di un piccolo presidio austriaco assai superiore di forze.

Fu di notte che questo valoroso ufficiale — proposto ora per la medaglia d'argento — potè arrampicarsi coi suoi . All'alba era dinanzi alla casamatta ed alle trincee nelle quali i nemici stavano appostati con alcune mitragliatrici.

Nascosti i suoi uomini dietro sporgenze della roccia e stando al riparo egli stesso, il tenente ordinò ai suoi soldati il fuoco di fucileria, più fragoroso che si potesse; poi, rifattosi il silenzio , ebbe l'audacia di intimare agli austriaci la resa.

Il nemico, conoscendo la salvezza dei propri ripari, non se ne diede per inteso. Credettero però di aver a che fare con reparti italiani assai più ingenti di quanto realmente fossero, e non osò fare una sortita per impadronirsi degli arditi cavalleggeri.

Aperse contro i nostri un fuoco d'inferno. Ma i nostri, al sicuro dietro i , li lasciarono sfogare. Quando le scariche austriache erano per qualche tempo sospese il tenente faceva sparare dai suoi uomini un colpo per uno. Così per mostrare che erano sempre vivi e per prendersi atrocemente gioco dei nemici.

Tre giorni durò quello scherzo. Tre giorni durante i quali gli austriaci seguitarono a starsene rimpiattati ed a sprecare una quantità enorme di munizioni. Se il fuoco nemico non raggiungeva i nostri, li obbligava però alla più completa immobilità. Per mordere alla lesta un tozzo di pane, dovevano aspettare che fosse calata la notte.

Alla fine dei tre giorni, informati da uno degli arditi esploratori, ridisceso per ordine dell'ufficiale, giunsero ..... dei nostri reparti in forze sufficienti.

E dopo lungo e vivo combattimento potè essere presa. Degli austriaci che la presidiavano, alcuni caddero o fuggirono, una cinquantina vennero fatti prigionieri coi due ufficiali che li comandavano.

Ma per tre lunghi giorni era bastata una pattuglia di risoluti cavalleggeri, costretti a combattere o per tener a bada delle forze nemiche otto o nove volte superiori. Il loro fortunato coraggio permise alle truppe cui era stato affidato il compito di prendere , di scalarne indisturbati il .

### La lettera di un prete sergente

Il sacerdote don C in una lettera alla mamma, manifesta un nobil cuore, uno spirito di sacrificio veramente ammirevole, un ardente amore di patria. Dice fra l'altro:

Non credere mamma, che questa guerra sia una strage di vittime perchè non è vero. Abbiamo qualche ferito, ma i morti sono pochissimi. Dunque vivi sempre tranquilla.

E' vero che devi fare un grande sacrificio, perchè quattro dei tuoi figli hanno ascoltato la voce di un'altra madre «La Patria» e si trovano ad adempiere il loro dovere nelle file dell'esercito, ma in quest'ora solenne le madri debbono essere forti ed io sono sicuro che tu sei veramente tale perchè ho già troppo numerose prove del tuo coraggio, della tua fermezza e della sublimità dei tuoi sentimenti.

La mia vita è una continua varietà di occupazioni che mi rende felice perchè (e tu lo sai) questo è il mio naturale, e perchè i miei servizi riguardano la cura dei nostri eroi feriti.

Cara mamma, vederli questi feriti per restarne meravigliati e commossi! Sono tutti eroi ed io per quanto cerchi di rendermi utile a loro, conosco che non riuscirò giammai a raggiungere il loro sacrificio ed il loro eroismo.

Anche i feriti più gravi, che sono pochissimi, non si lagnano e sopportano in silenzio qualunque dolore. Pare che la vita del campo li abbia resi insensibili ai pericoli ed alle sofferenze.

Io cerco colle mie parole di consolarli e confortarli ma essi mi dimostrano, che non ne hanno bisogno, perchè sono troppo contenti d'aver fatto il loro dovere.

Sono scene che non si possono descrivere e che commuovono persino i sassi ed io ho più volte pianto.

Al servizio del sergente, unisco anche quello di sacerdote e domenica scorsa ho celebrato la S. Messa per la truppa ed al Vangelo ho sentito il bisogno di dire due parole concludendo così:

E l'Italia risorta in tutta la sua potenza, scuote il giogo dal quale è stata oppressa per tanti anni e dimostra alle generazioni che Ella è grande e forte.

Così le Nazioni, sorelle e non sorelle, si persuaderanno che l'Italia non è un semplice segno geografico, nè la terra dei morti; ma che è risorta a vita novella.

L'Italia sa tacere, tollerare e perdonare, ma sa anche combattere e vincere «Così sia.»

### Come muoiono i nostri soldati

Un episodio doloroso e commovente, narrato con fraterno cuore da un soldato alla propria madre lontana. La lettera è tutta un palpito di pietà.

«Mamma mia carissima — scrive M M alla sua buona madre, a T — sono le tre di notte, il rombo del cannone ha cessato da pochi minuti, ed io mi trovo ad assistere un eroe che sta per morire. E' un alpino ventenne, ed ha il petto lacerato da uno shrapnel, si è battuto da leone, e cadde sorridendo. O mamma cara, ebbi io l'onore di raccoglierlo, mentre lo riportavano all'accampamento, le sentinelle avanzate di vedetta, presentavano le armi. Come mi sentii orgoglioso in quel momento di far parte di quel mesto convoglio, e come con rabbia mi vedevo impotente di frenare le lacrime. Il ferito sorrideva alla sentinella, ma quale emozione provai! Incontrammo un battaglione del... fanteria con bandiera. Il ferito mi fe' cenno di far fermare la barella, implorando gli si desse un lembo della bandiera da baciare. S'avanzò il tenente che la portava, ed il maggiore comandante il battaglione ordinò il presentat'arm.

«Mamma mia, vivessi mill'anni non dimenticherò quel momento. Viva l'Italia ed i suoi eroi, gridai pazzo di entusiasmo, e baciai ripetutamente quella fronte che seppe tenersi così superbamente altera davanti al nemico. Ora è quasi agli ultimi, ha ricevuto tutti i conforti della religione, e attende che il buon Dio se lo pigli. Guarda combinazione, proprio vicino a lui si trova un prigioniero austriaco, in via di guarigione. Costui guardava coi suoi occhioni neri il moribondo, vidi sul suo ciglio lacrime. Perchè piangi gli domandai? ma egli non comprende l'italiano, ed allungò le sue mani verso il letto del ferito. Compresi il suo desiderio, presi sotto le coltri la mano dell'alpino, e la misi in quella dell'austriaco, ed in una muta fratellanza i due eroi, si guardano e si sorridono... Ho interrotto la lettera perchè vennero nuovamente a vederlo il capitano ed il tenente medico, che lo trovarono già in agonia, e spirò quasi subito chiamando la mamma sua... Ora egli è là immobile nella sua barella-letto, avvolto nella sua cara bandiera che tanto egli amò, e per la quale diede con tanto slancio la vita. Ecco mamma cara, come muoiono i figli d'Italia!...».

# Vita di trincea.

**La guerra aperta sotto il chiaro sole,**
**la fucilata, piena ininterrotta,**
**l'avanzata incalzante, infaticata,**
**la corsa infuriata**
**nell'alto grido bello di Savoia**
**e nello scintillio abbarbagliante**
**dell'irta baionetta portentosa;**
**questo il mio sogno, questa la mia gioia,**
**non la pesante noia**
**de la vita opprimente di trincea:**
**inerti contro il sasso, è nella mota,**
**i miei prodi soldati**
**mordonsi il cuore forte inutilmente!**
**ininterrottamente,**
**il cannone nemico da lontano**
**la sua rabbia malefica scatena,**
**L'anima mia non trema pei feriti**
**che mi guardano in faccia arditamente**
**e a pena mostrano il dolore;**
**Quello che mi fa pena**
**è l'urlo e il tonfo del soldato preso**
**da morte certa dietro la trincea**
**mentre ripensa forse la sua casa,**
**la mamma dolce, le sorelle buone,**
**la sposa, i figli, e tutte le sue care**
**cose del tempo andato**
**che sembrangli lontane come il sogno!**

**Proprio stamane me n'è morto un altro:**
**così, senza sapere...!**
**s'era recato a bere e ritornava**
**col cuore rinfrescato,**
**quando una palla cieca l'ha inchiodato**
**contro la sua trincea!**
**Ah! Quanto sangue da quel core buono**
**di recente inondato di frescura!**
**E un'altra sepoltura**
**s'è scavata così ne la Pineta.**
**L'aria d'intorno è quieta**
**a sera il freddo punge**
**e ancora al morto giunge**
**la lettera del padre,**
**l'ansito della madre,**
**l'aspettazione de la dolce sposa**
**che non sa che non sa, la dolorosa,**
**che il suo diletto non esiste più!**

Da la pineta di S. M.

Capitano del.... fucilieri di...

# L'impiccagione di Angelo Balduzzo e gli ultimi giustiziati in Udine.

Dopo l'impiccagione di Angelo Balduzzo, avvennero in Udine altre esecuzioni capitali ma nessuna lasciò tanto e sì lungo ricordo, non ancora spento — nessuna ebbe ricamate intorno a sè tante circostanze fantastiche, passate in leggenda — di nessun altro giustiziato fra noi il nostro popolo s'impossessò del nome per incorporarlo nel suo linguaggio, anzi più propriamente nelle sue imprecazioni: scherzose, diceva ieri il nostro corrispondente da Codroipo: scherzose come il caratteristico *folc-ti-trai,* del quale si usa e si abusa in tutte le occasioni possibili e immaginabili. Abbiamo ricordato l'altro giorno: podestu ve' chell ben c'al à vud Balduzz è detto ancora, in città, nella Provincia, a mo' d'imprecazione solitamente scherzosa, per quanto il «morire appiccato» per mano del boia non sia punto seducente.

Spiega la forte e duratura impressione lasciata dal Balduzzo, certamente il fatto ch'egli si era reso omicida nella persona di un sacerdote — a' suoi tempi ritenuta sacra: i sacerdoti, allora, non erano neppur soggetti alla legge comune, ma erano giudicati dai tribunali ecclesiastici; e uno che avesse in qualsiasi modo offeso un sacerdote, sia pure in un impeto subitaneo d'ira anche giustificata, era guardato con orrore dal popolo, come quegli che aveva offeso un consacrato a Dio. Figurarsi il raccapriccio, che deve aver destato tra i contemporanei il delitto del Balduzzo covato in cuore e meditato per lunghi otto anni, perpetrato all'improvviso, proditoriamente, all'uscita dalla chiesa del sacerdote che fu sua vittima...

A correggere le parecchie inesattezze comparse anche di questi giorni in giornali cittadini e di fuori intorno al Balduzzo, riferiamo qui la narrazione particolareggiata degli ultimi suoi giorni e della esecuzione della sentenza; e crediamo che questa pagina di cronaca friulana — benchè risalga a oltre settant'anni addietro — sarà letta con qualche interesse.

Si narra che don Bianchi avesse trovato il giovane Balduzzo nell'orto a rubare fichi o altro; e che solo per questo l'avesse posto in cattiva luce presso la polizia, così da farlo (avvalendosi dell'autorità grande che i sacerdoti godevano presso le autorità politiche) incorporare nell'esercito. Ma dagli atti processuali, questo sospetto del Balduzzo a carico del prete non risulterebbe vero.

Comunque, non è dato, a tanta distanza di tempo, controllare la verità.

Poniamo pure che l'atto odioso del prete non sia vero: tale però dal Balduzzo era creduto. Egli trascorse gli otto anni di servizio (tanti erano allora d'obbligo per ogni soldato) mantenendo sempre buona condotta, ma covando in cuore la vendetta e preparando fin l'arma per compierla: E nel 29 giugno del 1838, festa di San Pietro, attese che il prete uscisse di chiesa e quando giunse alla porta della sua casa con sette coltellate l'uccise.

Processato, fu condannato a morte. Ed ecco i particolari degli ultimi suoi giorni, quali si desumono dai documenti ufficiali:

Il 17 dicembre 1838 venne emanato il Decreto Aulico Imperiale, che sulla base delle conformi sentenze del Tribunale di Udine e del Tribunale d'Appello di Venezia, e sulla proposta del Senato Lombardo Veneto di Verona, si lasciava libero corso alla sentenza di condanna a morte mediante la forca — *proferita ad unanimità* — con rifiuto *ad unanimità* di raccomandare il condannato alla grazia sovrana.

Il 29 gennaio 1839 il Balduzzo venne tratto dal carcere e condotto all'angolo di Mercatovecchio, per sentirsi leggere in pubblico la sentenza di morte. *Serbò* — dice il Protocollo — *contegno freddo* — e — *la gente ebbe contegno decoroso,*

Ricondotto in carcere, venne messo in *guardiola alla cella n. 3,* (1), dove gli vennero assegnati per compagni i due concarcerati ai quali erasi egli più affezionato; un guardiano — *per turno* — stava nella cella ed uno di fuori — *per impedire ogni tentativo contro la sicurezza della vita del condannato.*

Fu avvertito il Balduzzo, che, in misura conveniente, gli avrebbero dati i cibi da lui desiderati, come pure che egli poteva indicare le persone colle quali desiderava di parlare prima di morire — però in presenza di un Consigliere del Tribunale all'uopo destinato.

Essendogli stato riferito, che suo padre era morto di crepacuore — desiderò conoscere se ciò fosse vero; e assicurato che no, disse di non voler parlare con nessuno.

Fu avvertito che se non gli sembrava *omogeneo* il conforto del Cappellano delle Carceri, poteva scegliere altro prete o frate; ed essendosi offerti due Cappuccini, li accettò — *preferendo la compagnia di certo padre Brunetta.*

Nel giorno 29 gennaio arrivò a Udine l'assistente del carnefice Gio. Batta Schierante da Venezia — e nel giorno successivo il carnefice capo Pietro Manfredini da Mantova.

Nel giorno 30 gennaio, venne *praticata* al Balduzzo la visita medica — *per constatare se fosse in grado di subire l'esecuzione* — e fu trovato *di ottima salute.*

Pure nel giorno 30 venne chiamato a protocollo il capo guardiano delle carceri, perchè dichiarasse sulla sua responsabilità se l'esecuzione poteva senza inconvenienti aver luogo, tenuto conto della condotta avuta in carcere dal Balduzzo; il capo guardiano rispose che sì.

Nel giorno 30 gennaio stesso venne chiamato a protocollo il fornitore del carro su cui doveasi condurre il condannato al luogo della esecuzione e rispose che tutto era pronto.

Ed ancora nel medesimo giorno venne chiamato a protocollo l'assistente del Carnefice Gio. Batta Schierante — *perchè dichiarasse se da parte sua era tutto pronto per l'esecuzione.* — Rispose che per parte sua *coltello — corda — sapone — constatazione sulla persona del condannato per riconoscere il vigore fisico* — e la *quantità della forza da usare*) — tutto era stato fatto, ma che mancava il patibolo, ossia la forca in legno, e le scale.

Venne chiamato il falegname Andrea Michelutti — e disse che sul disegno e sorveglianza dello Schierante egli si impegnava di dare completa e solida la impalcatura della forca e la forca pel domani, 31 gennaio.

Nel giorno 31 l'Arcivescovo — monsignor Emanuele Lodi — visitò il condannato e l'Autorità lo ringraziò in iscritto dall'avuta degnazione.

Nello stesso giorno fu constatata la solidità del patibolo costrutto dal Michelutti, in concorso del carnefice principale Pietro Manfredini, e venne ordinato di innalzarlo tra la sera e la notte, fuori Porta Pracchiuso, a destra di chi esce, cioè verso la Porta Ronchi. Era freddo — e la neve assai alta. *Molti curiosi* (dice il Protocollo) *per quanto si cercasse allontanarli, assistevano all'erezione della forca. Uomini, fanciulli, e molte donne presero posto nei pressi dell'esecuzione — portandosi pane e polenta da mangiare per non muoversi più e veder tutto.*

Nella notte dal 31 gennaio al 1.o febbraio il Balduzzo dormì profondamente dalle dieci e mezzo fino alle quattro, in cui fu svegliato. Bevette acquavite e caffè; e rispose calmo a tutte le domande che gli venivano rivolte. — Gli chiesero se desiderava qualche cosa; rispose *di voler avere la camicia che aveva indosso quando fu arrestato.* Lo accontentarono, benchè quella camicia *fosse ancora macchiata nelle maniche del sangue dell'ucciso sacerdote Bianchi.*

Verso le sei e mezzo il condannato desiderò un uovo e un bicchier di vino; e disse:

— *Mi sento benissimo, farò buona figura... Voglio andar a piedi e non sul carro...*

Alle 7 venne ordinato di condurlo abbasso del Castello, in piazza Contarena.

L'autorità avea provvisto alla scorta del convoglio mediante la truppa e la guardia militare di polizia (sbirri).

Venne giù il Balduzzo colla catena alle gambe e colle mani legate *a Crocefisso*; gli camminava a fianco il padre Brunetta; seguiva l'altro cappuccino, e *gran folla.*

Arrivati sul luogo dell'esecuzione, il Balduzzo venne fatto discendere nella fossa che corre lungo le mura, all'esterno. La truppa fu disposta intorno al palco. Le donne pregavano e si sentivano in coro *deprofundis* e *requiem — segno del profondo sentimento religioso della popolazione,* così nota il Protocollo.

**L'esecuzione**

Alle otto precise, lettagli per l'ultima volta la sentenza, il Balduzzo fu condotto sotto la forca e fatto salire sul banco; il carnefice gli tagliò con una ronchetta il collare della giacca perchè meglio potesse scorrere il nodo — e glielo applicò. L'assistente gli legò intanto una corda intorno al ventre, che finiva in un capo solo.

Il cappuccino Brunetta salì la piccola scala a destra del condannato, e lo baciò pregandolo di chiedere perdono a Dio ed esortandolo a dire qualche parola al popolo per esprimere l'orrore ch'egli allora provava pel commesso delitto.

Domandò il Balduzzo perdono a Dio e ripetutamente disse:

— *Chalaimi, chalaimi! Cui sa ce che al sarà de mè' anime!*

In questo mentre il carnefice tirò il nodo e si pose colle gambe di traverso sulle spalle dell'appiccato, premendo. L'assistente cacciò lontano lo scagno e tirò la corda per di sotto.

La morte fu quasi istantanea.

Un grido di orrore partì dalla folla.

Il medico constatò la morte: quindi gli esecutori di giustizia, l'Attuario e le altre autorità si allontanarono: restò il secondo cappuccino — *la forca colla vittima appesa* — ed una parte dei soldati.

Il cadavere rimase esposto tutto il giorno — *mantenendosi sempre gran folla.*

**Il seppellimento**

Alle cinque pom. tornarono gli esecutori per distaccare dalla forca il cadavere. Alle sei lo staccarono — tornò il medico — licenziò il cadavere — e quindi vennero tre contadini — fecero la fossa e seppellirono il Balduzzo nel luogo stesso dell'esecuzione. Rimase la guardia durante la notte e fu mantenuta per parecchio tempo.

Una mano ignota appese sulla sepoltura una croce nera.

La I. R. Delegazione constatò che l'*esecuzione aveva fatto sensazione e che era necessaria.*

Nel 1 febbraio, mentre il Balduzzo veniva impiccato, si diramò a stampa un sunto della uccisione commessa dal giustiziato — ed il dispositivo della sentenza; e se ne vendette una *quantità enorme di esemplari. Si giocò molto al lotto, ma con esito sfortunato.*

(1). La *Grimana*.

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 34

# La Stella Rossa della notte

**Romanzo di W. A. MACKENZIE**

Allorchè Luisa entrò completamente vestita da viaggio, pallida di un pallore marmoreo, con una espressione dura e rigida sul bel volto emaciato, durò fatica a formulare poche parole cortesi all'indirizzo delle due visitatrici.

Intuendo a volo che ella doveva aver subito una terribile prova, miss Pitcher le espose senza preamboli quanto si sperava da lei, studiandosi di farle capire che Silvia Spackman le sarebbe stata grata di una gentilezza che l'avrebbe tolta da un grande imbarazzo.

Invece di rispondere, Luisa si accontentò questa volta di abbozzare un gesto affermativo; dopo di che, raccolto da terra dove giaceva spiegato un numero del *Times*, lo stese alla madre dei patrioti, indicando col dito un articolo segnato, e dicendo:

— Leggete.

— Leggete voi Silvia — balbettò la vecchia zitella. — Ho dimenticato gli occhiali.

Senza farsi pregare, Silvia Spackman obbedì all'invito, e dopo aver letto a mezza voce il racconto dettagliato della catastrofe toccata in Siberia a lord Courtneidge, marchese di Templemar, dopo essersi interrotta ripetutamente per unire le sue alle esclamazioni d'orrore di miss Pitcher, finì per chiedere:

— Lo conoscevate, signora Pridmore?

— Se lo conoscevo! — proruppe Luisa con un singhiozzo.

— Un amico, un parente forse?

— Era mio marito!

All'improvvisa dichiarazione Silvia lasciò sfuggire un grido, le sue guance si scolorirono, spalancò le braccia, e in preda ad una profonda, sincera emozione, mossa da quella simpatia spontanea di tutte le donne per il dolore e le pene delle loro sorelle, si buttò al collo della povera vedova e se la strinse al cuore in uno slancio di tenerezza infinita.

Davanti il gruppo delle due giovani che confondevano le loro lacrime, miss Pitcher si ritrasse mortificata, evitando il minimo rumore, cercando di non turbare l'amplesso di due anime affratellate da un unico palpito, palpito che non poteva scuotere il suo povero cuore estraneo a tutte le passioni.

Ma ben presto risuonò nel cortile lo scalpitio di cavalli e lo schioccare della frusta. L'ora della separazione era giunta.

Salutate affettuosamente le due nuove amiche, la «madre nei patrioti» abbracciò il bimbo di Luisa e rimase ferma sulla soglia di casa finchè l'omnibus svoltò l'angolo della strada, portando lontano, nell'ignoto, verso il loro destino, Silvia Spackaman che andava in traccia di uno Scheftel che non era Scheftel e la signora Pridmore ad invocare l'aiuto di un Damer che non era Damer.

## XIII.

### A che serve il capitolo 13.o

Sarà questo un breve capitolo, in cui altro non avremo da riferire se non che Michele Damer, sebbene prigioniero in casa Ulluvan, non tardò a sentirsi innalzato al settimo cielo della felicità e dell'ebbrezza e a benedire l'ora in cui la sua buona stella lo aveva condotto in Grasvenor Street.

Svegliandosi dal sonno forzato a cui lo aveva costretto Farmiloe, il giovane si trovò in letto, in una magnifica stanza, splendidamente ammobigliata. Nei vasi sparsi quà e là fiori di ogni specie spandevano nell'aria sottili e delicati profumi, mentre attraverso i vetri delle finestre mascherate da leggere tende di seta verde pallido entrava a fasci il bel sole di giugno. Nessun dolore lo tormentava solo una certa pesantezza al capo lo manteneva in una stato dolcissimo di semi torpore; con tutto non poteva muoversi. Invano lo aveva tentato a più riprese. Sapienti bendaggi intorno al petto ed alle gambe gl'impedivano di alzarsi, lasciandogli unicamente libero l'uso delle braccia e delle mani.

Ad un tratto la porta si spalancò e la voce della contessa giunse chiara e distinta al suo orecchio. Poi un lieve rumore sul tappeto un fruscio di gonne, e finalmente un viso divino si piegò su di lui, due morbide labbra vellutate si posarono sulle sue e Silvia Spackman la divina Silvia, mormorò in un sussurro:

— Caro! Caro!... T'amo!

Dopo ciò, è mai possibile che ci sia ancora qualcuno capace di dubitare che Michele Damer benedisse l'ora in cui era capitato in casa Ulluvan?

E in quanto abbiamo riferito, non c'è forse abbastanza per riempire un capitolo, specialmente quando questo capitolo reca il numero sfortunato tra gli sfortunati, ossia il numero tredici?

## XIV.o

### Il colloquio con l'assassino

Giunta a Londra, Luisa Pridmore si recò subito a Jermyn Streert.

Allorchè chiamato dalla sua scampanellata, Giuseppe corse ad aprirle rimase a tutta prima assai sconcertato, la signora che gli stava davanti era la stessa che Michele Damer aveva ricevuto la vigilia; ma poichè il suo nuovo padrone, probabilmente non la conosceva, non era meglio evitargli i pericoli di quel incontro inaspettato?

Colpito da quell'idea, il furbo napoletano si preparava a rispondere che il signor Damer era uscito; quando Luisa, spintolo da un lato, entrò in casa e si diresse verso il salotto.

Che fare? Come impedire ormai che la visitatrice sorprendesse il falso Damer, nel suo ozio di gran signore mettendolo forse in un compromettente imbarazzo?

Spronato da quel pensiero il servo si slanciò sulle tracce di Luisa e, riuscito a precederla, annunziò dalla soglia:

*Continua.*

Il padre del condannato chiese *una gratificazione al Governo ed ebbe 45 fiorini per commiserazione.*

Il conto complessivo dell'esecuzione, compresa la scorta del Delegato politico, pel boia e suo assistente, fu di a. L. 563.78.

La spesa pel solo boia e suo assistente fu di s. L. 196.50.

**Fucilati dall'Austria perchè possessori di poche armi.**

Dopo questa, non vi furono che le esecuzioni militari del 1849.

A Udine, in quest'anno memorando per le tante vittime del Giudizio statario Austriaco, promulgato con proclama di Radetzki del 29 ottobre 1848, vennero fucilati:

Barlasso Antonio detto *Buragna* di Pozzuolo, d'anni 23, villico, ammogliato, «convinto colla propria confessione» — dice la sentenza — «di essere stato in possesso di tre archibugi.» La sentenza fu pronunciata ed eseguita il 21 gennaio 1849.

Sebastianutto Giov. Batt. detto *Zilotto* di Povoletto, d'anni 29, celibe, soldato nel reggimento di linea Arciduca Ferdinando d'Este n. 26. Venne fucilato il 25 luglio 1849 «quale disertore in fuga e possessore di un «micidiale coltello lungo a due tagli «accuminato e fermo in manico; col «quale minacciò una villica del suo «paese e tentò di fare resistenza alle «guardie dell'ordine pubblico».

Giacomo Grovic d'anni 36, da Udine, celibe, senza professione. La sentenza di morte, pronunciata alle 6, fu eseguita alle 8 ant. del 10 settembre 1849. Egli venne fucilato nel Castello di Udine, perchè «in conformità al fatto «legalmente verificato, reo confesso di «aver posseduto delle munizioni da «guerra.»

Nel domattina, altra condanna di morte, eseguita alle 9 antimeridiane. Vittima Pozzo Leonardo di Lumignacco, d'anni 34, ammogliato, contadino, «reo convinto per testimo«nianze, del possesso e detenzione di «arma da fuoco, consistente in una «pistola carica».

Il 15 ottobre, un'altra fucilazione; questa fuori di porta Pracchiuso. Il fucilato, Bidoli Felice detto *Valent*, d'anni 21, nativo di Campone, frazione del comune di Tramonti di Sotto — «reo confesso di aver posseduto due «pistole cariche e provviste di cap«sule».

* * *

Si dice, sia stato fucilato in Castello, dopo il 1850, certo Podrecca, soldato nel reggimento n. 21, per reato comune commesso in servizio; ma non fu mai possibile trovar traccia di questa fucilazione nè sui registri parrocchiali, nè in altri archivi pubblici.

* * *

Dicevamo, l'altro giorno, essere impossibile precisare se i resti umani rinvenuti mercoledì fossero quelli del Balduzzo; e ciò appunto pel fatto che altri, e precisamente taluna delle vittime dell'Austria sopra ricordate, ebbero sepoltura nella medesima località.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Cospicue elargizioni.** — Il Tutore del minore Zuiler Daniele Francesco, per onorare la memoria del defunto sig. Daniele, oltre alle L. *300* elargite alla locale società operaia, devolse L. *1000.00* alla Congregazione di Carità; L. *500.00* al patronato Scolastico e L. *300.00* alla Cucina Economica.

Dal concittadino sig. Claudio Fogolin dimorante in Torino, pervenne al Comitato di Assistenza Civile, la generosa e seconda offerta di L. 100.

**Pro Lana.** — Oggi domenica, come abbiamo annunciato, alle ore 16.30 si terrà col programma già pubblicato nel nostro Sociale lo spettacolo «Pro Lana», che i nostri dilettanti sanvitesi ci faranno gustare. Molte sono le sedie e poltrone vendute e si prevede una pienona.

## FAEDIS

**La triste fine d'un vecchio.** — Certo Belligoi Mattia, fu Giovanni di 63 anni recavasi verso le ore 8 di ieri, a raccogliere castagne in quel di Campeglio. Il povero vecchio saliva su un albero, ma dopo un poco, causa la rattura di un ramo, ne precipitava morendo sull'istante per paralisi cardiaca.

Dopo le costatazioni di legge il cavere fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria di Valle.

## S. DANIELE

**Definitiva identificazione del cadavere.** — Fu già pubblicato giorni fa che era rinvenuto sotto il ponte ferroviario del Cimano il cadavere di un uomo.

Fu anche detto che il 23 maggio 1914 quattro operai, certi De Cecco Beniamino, Marini Domenico, De Cecco Ottavio e Ferregotti Francesco che lavoravano nel ponte di Praulis (Trasaghis) sul Tagliamento, per la rottura di una passerella caddero nel fiume in piena, e travolti dalle acque limacciose scomparvero.

Dopo parecchi giorni venne trovato un cadavere al Cornino (frazione del Comune di Forgaria), ma degli altri tre non se ne parlò più.

Ora fu rinvenuto un secondo cadavere.

Si capì subito, dallo stato di conservazione del corpo, trattasi di una morte avvenuta parecchio tempo fa: gli omeri scoperti e corrosi, le braccia scarnate, le mani mancanti delle falangi, il cranio scoperchiato.

Niente però in putrefazione, anzi una quasi mummificazione.

A visitare il cadavere si portò una delle vedove degli scomparsi operai, tale Londero Altina fu Pietro di Gemona, la quale, per varie cose appartenenti al morto, quali gli indumenti, il portamonete ecc. riconobbe il proprio marito Ferregotti Francesco di anni 34 di Trasaghis, una vittima del malaugurato 23 maggio.

Dopo le constatazioni di legge venne dall'autorità giudiziaria concesso il nulla osta per il seppellimento del povero operaio, che, più fortunato dei rimanenti due compagni, avrà finalmente l'eterno riposo nel nostro cimitero di S. Luca.

## CIVIDALE

**Un furto di preziosi.** — La signora Buttaro Clementina, abitante alla centrale Elettrica lasciava abbandonata la propria casa, dalle 15 alle 16 dell'altro giorno.

In quel frattempo ignoti ladri vi si introdussero e rovistarono tutti i cassetti della sua camera da letto, rubandovi parecchi oggetti preziosi.

Il danno è rilevante.

**Arresto.** — I nostri carabinieri arrestarono il fornaio Carrussio Umberto d'anni 23, perchè picchiava in mezzo alla strada, la propria madre Bleusig Rosa di 57 anni fruttivendola. I maltrattamenti che la povera donna subisce, sono all'ordine del giorno.

## BAGNARIA ARSA

**Un furto a Privano** è avvenuto l'altra notte in danno di certa Anna Comino esercente lo spaccio di tabacchi. Ignoti penetrarono nella bottega sforzando le imposte di una finestra a pianterreno, e vi rubarono tabacchi e francobolli per un valore di 120 lire.

Stavok e a nord-est di Kleban è riuscito. In questi combattimenti abbiamo fatto 1800 prigionieri con un numero di ufficiali non ancora conosciuto e con mitragliatrici. Nei combattimenti, a noi favorevoli, nella regione di Michemen, fra Lubno e Lutzk, ci siamo pure impadroniti di 1500 soldati, 11 ufficiali, 5 mitragliatrici e un proiettore.» Altri 600 prigionieri circa fecero nei combattimenti in Galizia e nella Volinia.

### Sul fronte occidentale

Come rilevammo per i bollettini precedenti, anche fra quelli di Parigi e Berlino si può rilevare la contraddizione.

Il comunicato tedesco dice che l'elemento di trincea ancora occupato dai francesi ad est della fattoria di Navarin, è stato spezzato da un contrattacco; che i tedeschi, in un felice attacco contro la posizione avanzata francese a sud di Sainte Marie a Py, furono catturati 6 ufficiali e 250 soldati; che tutti gli attacchi francesi furono respinti. E il comunicato di Parigi all'incontro afferma: che tutti gli attacchi tedeschi contro le posizioni a sudest di Neuville Saint Vast sono stati completamente respinti; che il contrattacco ad est della fattoria di Navarin è stato «nettamente fermato dallo sbarramento dell'artiglieria»; che tutti i progressi realizzati dalle truppe francesi in questi giorni «furono mantenuti...» Il comunicato francese ha l'aria di dire la verità, se ammette di avere perduta parte di una posizione avanzata sulla fronte Reillon-Rentry, nella Lorena. Ma è risaputo: i tedeschi non perdono mai.

Un'altra cosa rileviamo dal comunicato francese: che nell'offensiva tentata contro Loos i tedeschi hanno subito perdite «estremamente importanti». «L'assalto (continua) fu dato da tre onde successive e densissime di truppe seguite da elementi di colonne. I tedeschi furono falciati dai fuochi combinati della nostra fanteria, delle nostre mitragliatrici e della nostra artiglieria e soltanto alcuni elementi poterono prendere piede nelle trincee recentemente conquistate tra Loos e la strada da Lenz a Bethune.»

# CRONACA CITTADINA

### Il funzionamento dei Collegi dei probiviri.

La «Stefani» ci comunica testuale il Decreto del Luogotenente in data 30 settembre per regolare il funzionamento dei collegi dei probiviri durante la guerra, dei quali i giornali hanno già parlato.

Per i collegi di probiviri situati nella zona di guerra (e tutta la nostra Provincia è posta in tale zona) le elezioni pel rinnovamento parziale di essi (che dovevano seguire nella seconda domenica di novembre) sono sospese fino a nuove disposizioni, e rimangono in carica i membri attuali, anche se avessero compiuto il quadriennio.

Il decreto contiene le norme per il funzionamento dei collegi.

### Udinesi caduti per la Patria
### Un morto e un disperso

Al Sindaco di Udine pervennero le seguenti notizie ufficiali di concittadini caduti per la Patria: Bassi Giovanni di Luigi, soldato della classe 1886, morto nell'ospedaletto da campo 0.69. La di lui famiglia abita in vicolo dello Schioppettino n. 7.

Chiarandini Gino di Antonio soldato di fanteria della classe 1895, venne dichiarato disperso nel combattimento del 6 settembre. La di lui famiglia abita a Laipacco n. 7.

Vive condoglianze alle famiglie dei valorosi concittadini che diedero la loro vita per la grandezza e gloria d'Italia.

### Pro Assistenza Civile
**Offerte a mezzo della Patria**

Somma precedente L. 11881.—
Il sig. Conte Daniele Asquini V. Rata 100.—
Guadalupi Francesco V. Rata 10.—

Totale L. 11991.—

### Beneficenza varia
**a mezzo della Patria**

Il sig. Guadalupi Francesco II. Rata offre alla Croce Rossa L. 5.—
Al Corredo del Soldato II. offerta L. 5.—

**Nuove professoresse di disegno** — Apprendiamo che alla R. Accademia di Bologna, hanno conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole Tecniche e Normali del Regno la concittadina sig.na Orlandi Fides e la sig.na Deotto Erminia di Verzegnis.

**Da Campobasso a Udine.** — L'egregio ingegnere Luigi Pez, capo dell'ufficio tecnico di finanza di Campobasso, fu trasferito a Udine.

Al distinto funzionario nostro comprovinciale i nostri rallegramenti per avere ottenuto un trasferimento che dimostra la considerazione in cui è giustamente tenuto.

**Fave** specialità delle Pasticcerie *Giuliani* Udine, Piazza Duomo e Via Manin.

# Cronaca Provinciale

## PORDENONE

**Onorificenza.** — Il concittadino ing. Vincenzo Garbin funzionario delle assicurazioni generali di Venezia è stato recentemente nominato cavaliere della corona d'Italia.

Congratulazioni.

**Alla Scuola Tecnica**

*Sessione di ottobre*

*Elenco degli alunni promossi alla II con esami.*

Berto Maria, Bidoli Gilda, Dal Maschio Genoveffa, Marzot Albina, Pavan Geltrude, Trevisan Elda, Boranga Ruggero, Ciani Alvrado, Crivellari Biagio, De Marco Ferruccio, Fabbro Enrico, Fabbro Manlio, Faulin Giuseppe, Francescon Nereo, Manara Attilio, Mani Giulio, Silvestri Pietro, Simonini Renato, Speranzin Bruno, Toffolo Vittorio, Bertoli Luigi, Cattai Carlo, Da Ros Eugenio, Degan Dionisio, Giacomello Gabiano, Martin Luigi, Merlini Vergilio, Zanchetta Antonio, Zanini Giuseppe.

*Ammessi alla II*

Rosa Girolamo, Manfrin Giovanni.

*Promossi alla III*

Bearzi Giovanni, Fabbro Margherita, Falomo Mario, Feit Caterina, Plaia Doralice, Pol Pia, Siraddo Ida, Taddio Giuseppina, Vianello Emilia, Bettoschi Giovanni, Cremona Gastone, Gabelli Ottaviano, Gaiotti Giampaolo, Mauro Narciso, Morello Giovanni, Pagotto Camillo, Pagotto Carlo, Porzio G. B., Salvadori Guglielmo.

*Ammesso alla III*

Scotti Silvio.

*Licenziati*

Lorenzon Ivo, Cossettini Lucia, Castiglione Giuseppina, Fabuzzo Assunta, Fabuzzo Bianca, Facchini Raffaele, Lenna Giuseppe, Treutin Gino, Panzi Armando.

**Scuola d'arco.** — Dal giorno 15 al 30 ottobre sono aperte le iscrizioni alla scuola d'arco. L'insegnamento è gratuito per i non abbienti.

**Per la chiusura dei negozi.** Da oggi, domenica, si terranno chiusi i negozi di chincaglieria nei giorni festivi.

Altre pratiche verranno fatte in seguito per quanto riguarda i negozi di manifattura.

**Stato Civile.** — Nati. — Maschi 4, femmine 8. Totale 12.

Morti. — Campaner Rino di mesi 3, Michelazzi Giuseppe di anni 59, Cimpellin Mario di anni 18, Piccinin Giovanni d'anni 16, Zanet Giovanni di mesi 3, Dardnin Gino di giorni 20, Darat Guido di anni 13.

Pubblicazioni di matrimonio. — Piva Davino con Lisotto Maria.

Matrimoni. — Fantuzzi Antonio con Fantuzzi Luigia.

**Indumenti pei soldati** pervenuti al Comitato della Croce Rossa: Signore: Monti Rosina paia 12 calzini, 12 passamontagna, 12 sciarpe; Brunetta Rosa paia 4 calzini; Lorenzon paia 3 calzoni; Simoni paia 7 calzini; De Luisa Figini 6 pattorine; Lizier Silvia paia 12 calzini; 6 copri orecchie; Bortoluzzi Letizia paia 6 calzini; cont. Cattaneo Emma paia 64 calzini, 22 farsetti, 13 passam., 21 ventriere, paia 3 polsini; Sorelle Branchi paia 3 calzini, gambali paia 2; Ditta Polon 39 sciarpe, paia 12 guanti, 100 diari (notes), Lenna Elisa paia 8 calzini; Rosa Botrè paia 6 calzini; Chiaradia Clelia di Bannia (seconda offerta) 3 passam., paia 4 guanti, paia 7 calzini; Momi (seconda offerta) paia 5 gambali; Poli Stelvio paia 5 calzini; Rovigilo Vuga paia 4 calzini, paia 6 guanti; Baschiera Laura 12 farsetti, 8 passam.; Bassani Bice paia 6 calzini; Nascivera Lavinia paia 2 calzini; Salice Bellavitis cont. Egle 6 sciarpe; Carpè Civran Maria e Del Negro Lucia 1 sciarpa, 6 passam.

In luogo di lana offrirono: Delle Vedove Maria L. 8; Ditta Cesare Antonio Marchi L. 50.

**Per i giornali ai feriti.** — Hanno versato la quota sottoscritta per il mese di ottobre i signori: Brussadin Giovanni L. 2, De Franceschi Giuseppe 2, Ius don Antonio 2, Colussi don Giuseppe 2, Gaspardo Giuseppe 1, Marcuz Felice 1, Paratoner Giovanni 1, Regagnin Luigi 1, De Mattia Angelina 1.

*Oblazioni Libere*: Gaudenzi Enrico 5, Fratelli Momi 2.25, signora Zavagno Momi Analia 1, Ragazze del dormitorio Amman 0.40.

## SEDEGLIANO

**L'afta infierisce** 9 — L'afta epizootica va, anche in questo comune purtroppo estendendosi, e con carattere maligno. A Turrida si può dire che in ogno stalla c'è uno o più animali infetti dal morbo.

La scorsa notte nella stalla di Pasqualini Antonio detto Spagna, sono morte due armente; e ieri mattina un vitello.

Pare che i contadini non usino le cure necessarie per l'isolamento, malgrado i provvedimenti e le raccomandazioni del comune.

## ZOPPOLA

### Un prete assolto.

Ci scrivono da *Cusano di Zoppola*: Ieri, venerdì, si svolse, davanti il Tribunale di guerra di Casarsa il processo contro il nostro Mansionario Don Giovanni Jus. Il processo è finito come doveva finire: con una completa *assoluzione per inesistenza di reato.*

Dal processo, la figura del nostro buon sacerdote, a merito anche della difesa smagliante del capitano signor avv. Vittorio Biag', ebbe ad acquistare maggior rilievo ed uscì luminosamente riconosciuto e provato il suo passato di sacerdote degno, di cittadino esemplare e di patriota non sospettato.

## S. GIORGIO DI NOGARO.

**Comitato di assistenza Civile** 8. — Secondo elenco delle offerte: Vanelli Giuseppe e Luigi lire 25, Miani cav. uff. Pietro 20, Pagura Valentino (2 offerta) 10, Businelli Cornelio 10, Chiaruttini Benedetto 5, Bearzi Gregorio 5, Modesti Elvira 5, Del Frate Giovanni fu Dom. 4, Maran Ernesto 3, Di Bert Giuseppe (2 offerta) 3, Fantin Arturo, Gigante Giuseppina, Bosco Giovanni, Ietri Domenico fu Michele, Bergamasco Gio. Batta, Bramuzzo Francesco fu Giuseppe 2 ciascuno, Gobessi Manlio 1.50, Stefani Lodovico 1.50, Balotto Teresa, Pascolutti Gilberto, Lindaver Giovanni, Turcato Antonio, Mauro Giuseppe, Zaina Giovanni fu Leon., Maran Natale, Bertossi Natale, Bertossi Angelo Businelli Pietro, Anna Muschietti, Pavon Uliana, Presotto Rosa, Gatto Luigi, Dente Giovanni, Carrara Domenico, Totis Giuseppe, Totis Giuseppina, Zanon Giovanni, Zamaro Umberto, Chiabà Domenico, Pasqualini Gino, Vergendo Elia, Della Martina Gelindo, Sticotti Antonio, Taverna Giovanni fu Antonio, Ietri Marco, Cocetta Francesco, Graffitti Emilio, Scolz Giorgio, Sticotti Giuseppe, Teresina Vecellio, Sguassero Valentino, Sguassero Domenico, Malisan Angelo, Sguassero Giovanni Rupin, N. N., Regattin Roma, Rosso Enrico, Savan Pietro, Venturini Luigi, Ietri Marco di Valen, Venturini Gio. Batta, Zaina Antonio, Moro Luigi, Zanon Giorgio, Taverna Giuseppe, Paoluzzi Leonardo, Bruni Luigi, Bortoluzzi Angelo lire 1 ciascuno.

Somma precedente lire 1109.70 ammontare del presente 155. Totale lire 1264.70.

## FAGAGNA

### Un uomo vestito da donna

Ieri sera, dopo il tramonto si presentò al famiglio di un signore di Udine, che ha la sua villa in questi paraggi una giovane donna che prese a fare delle domande di informazioni. La natura delle richieste insospettì il famiglio che mandò a chiamare i carabinieri. Questi trassero in arresto la sconosciuta la quale nell'atto di indentificazione, risultò essere un giovanotto. L'arresto fu mantenuto e si fanno indagini per accertare le ragioni del travestimento.

# Vani tentativi di attacco austriaci
# Le bombe dall'aria
**(Comunicato ufficiale).**

Comando Supremo 9 ottobre 1915 — Bollettino n.r 136

In alcuni tratti lungo la fronte, azione di artiglieria. In qualche punto, il nemico lanciò bombe asfissianti.

In Carnia ed in valle del Fella, furono respinte numerose pattuglie nemiche e qualcuna fatta prigioniera.

Sul Carso, nel pomeriggio del 7, dopo violento ed intenso cannoneggiamento, il nemico, tentò con molte forze un attacco in direzione di Selz; fu arrestato e ricacciato con perdite dal nostro fuoco, senza che gli riuscisse di potersi avvicinare alle nostre trincee.

Una squadriglia di 14 nostri velivoli bombardò ieri la sede di un alto comando austriaco in Costanjevica, accampamenti nemici in Oppacchiasella e la stazione ferroviaria di Nabresina. Ad onta del tiro di numerosi antiaerei nemici, i velivoli rientrarono incolumi nelle linee.

Un aereoplano austriaco lanciò frecce su un nostro accampamento e una bomba su Cormons: nessun danno.

Generale CADORNA

# La Grecia coinvolta già nel turbine della conflagrazione.

Le notizie d'oggi portano che la Grecia fu già coinvolta nella conflagrazione che sta imperversando l'Europa. Ben voleva il Governo greco rischiare, mantenersi nella neutralità armata! e anche ieri il presidente del nuovo ministero dichiarava ai quattro rappresentanti della Intesa che «il Governo si proponeva di tenere una politica completamente ellinica, senza inclinare *volontariamente* da una parte o dall'altra; di attendere perciò lo sviluppo degli avvenimenti balcanici, mantenendo frattanto la neutralità armata, che abbandonerà soltanto se gli interessi e l'importanza nazionale lo obblighe ranno». Ma in atto la neutralità armata si dimostrò subito impossibile: la Bulgaria avrebbe già mandato un ultimatum alla grecia per lo sbarco delle truppe anglo-francesi a Salonicco. Non è dunque più oltre possibile di tergiversare: chi non è con noi, è contro di noi: la Grecia dovrà entrare nell'uno o nell'altro campo — e se proprio le parole dello Zaimis rispecchieno interamente l'animo del Governo, essa dovrà schierarsi con la Quadruplice Intesa.

### L'invasione della Serbia

Intanto che la Bulgaria dà gli ultimi ritocchi ai preparativi di guerre — nominando generalissimo il ministro della guerra generale Jakoff e concentrando nei luoghi ritenuti opportuni le sue truppe, nelle quali già si trovano numerosi ufficiali dello stato maggiore tedesco —; intanto che la diplomazia lavora per parare il nuovo colpo, persuadendo il Giappone ad associarsi più efficacemente nella difesa della libertà e della indipendenza dei popoli minacciate dalla tracotanza tedesca e cercando di sospingere la Rumenia verso quella politica che la sua storica missione le additta, intanto che tutto questo si svolge, la Serbia è invasa dalle truppe austro-tedesche entratevi da quattro o cinque punti. Ma il Danubio dinanzi alla fortezza di Belgrado, fu in parte distrutta e in parte fatta prigioniera; altrove a Jarak, a Zabrez, all'isola Prograsca, gli invasori furono fermati e subirono enormi perdite; altrove ancora, si combatte: i serbi resistono.

La loro capitale provvisoria' Nisch, fu di nuovo bombardata, da un aviatore nemico: cinque morti, tre feriti: l'areoplano, inseguito dal cannone, si diresse verso la frontiera bulgaria.

### L'orso russo ha le unghie buone

Continua immane la lotta fra gli austro-tedeschi ed i russi. Al lungo comunicato russo, ch'enumera una serie di battaglie e di scontri lungo tutto il fronte, si oppongono brevi comunicati di Berlino e di Vienna, dai quali si apprende che gli attacchi dei russi, violentissimi, furono tutti respinti.

Ma tra le righe del comunicato viennese si legge che se pur lo furono, avvenne a costo di perdite assai rilevanti. A «nord-ovest di Tarnopol (dice quel comunicato) i russi sono penetrati nelle nostre trincee, ma ne sono stati respinti stamane da rinforzi tedeschi ed austro ungarici». Il villaggio di Sapanow (a nord-est di Kremienecz) fu centro di accaniti combattimenti: «aveva camiato parecchie volte di possessore, ma è ora solidamente nelle nostre mani»; di altri combattimenti, dice che furono «violentissimi», che si dovette venire a dei «corpo a corpo», che «l'avversario ha subito perdite gravi». Annuncia per ultimo di aver fatto 4000 prigionieri.

Ma udiamo anche la campana russa. Anche questa ci annunzia fieri combattimenti, massime nella regione di Dwinsk dove più infuria la rabbia tedesca. Parecchi degli attacchi suoi furono respinti: ma è riuscita ad occupare parte delle trincee russe, mentre perdè parte delle proprie nella stessa regione. Il comunicato confessa la perdita di qualche villaggio; ma parla anche di brillanti successi e della conquista di parecchi villaggi mantenuti nonostante i violenti contrattacchi tedeschi.

«Con l'aiuto di un treno blindato, (rileviamo qualcuno dei fatti narrati nel lungo telegramma), anche un nostro attacco contro le posizioni del nemico ad ovest di Mochanetz e di

# ULTIMA ORA

### I tedeschi impigliati nelle paludi.
### Le bande circasse contro i saccheggiatori.

*PIETROGRADO, 10. Importantissimi distaccamenti tedeschi sono impigliati nelle immense paludi di Pinsk, ove vasti terreni paludosi, ingrossati dalle pioggie, inghiottiscono ogni giorno centinaia di nemici, cannoni, automobili e convogli.*

*Tali condizioni terribili provocano diserzioni in massa. I disertori formano poi delle bande che depredano ed uccidono gli abitanti. Le atrocità spinsero il proprietario fondiario Sabcuncerucz anitato da numerosi circassi, ad organizzare forti distaccamenti armati, che uccidono spietatamente i saccheggiatori, e montati su piccoli e veloci cavalli cosacchi fanno delle mosse la cui temerità sorpassa ogni immaginazione.*

*Ultimamente attaccarono in un villaggio lo stato maggiore di una divisione tedesca, provocando panico indescrivibile. I tedeschi lanciarono degli squadroni di ussari contro i distaccamenti armati, ma questi, conoscendo magnificamente le strade ed i sentieri segreti delle palludi di Binsk, sono imprendibili ed i tedeschi li hanno soprannominati «il distaccamento delle bande dei lupi paludosi.*

### Nuovi, ma vani attacchi tedeschi.

*PARIGI 10. — Il comunicato ufficiale di iernotte, ore 23, dice: I tedeschi hanno rinnovato stamane i loro attacchi contro le nostre trincee davanti a Loos, ma sono stati respinti nelle loro trincee. Violento bombardamento da una parte e dall'altra durante il pomeriggio, su tutta la fronte dell'Artois. Dimostrazioni nemiche con artiglieria e fucileria ai Cinq Chemins ad est di Souchez e sull'Aisne presso Cotot sono state arrestate dai nostri tiri di sbarramento e non sono state seguite da alcuna azione di fanteria.*

*In Champagne abbiamo completamente respinto un contrattacco contro le collinette di Tahure e disperso un assembramento che pareva tendesse a preparare un nuovo tentativo del nemico.*

*Lotta con bombe e torpedini in Argonne, nella regione del Tour de Paris, sugli Hauts de Mause, alla trincea di Calonne e ad Eparges.*

*In Lorena abbiamo riconquistato una trincea in cui il nemico aveva potuto mantenersi in seguito al suo attacco di ieri sulla fronte Reillon Leintrey. (Stef.)*

### Pro corredo del soldato
*XXI. Elenco oferenti*

*Danaro*: Sig. Luigi Moretti nel 4.o anniversario della morte del compianto G. Moretti L. 100, la Superiora della Casa di beneficenza S. Vincenzo de Pauli 50, Giuseppina Chiaruttini della Mea 10, sorelle Bertoli in morte del sig. Italico Zavagna 3.

*Indumenti*: Comitato Assistenza Civile Ragogna 55, sig. Ada e Ida Cantarutti 6 (III. offerta) sig. Maria Bertoli 1 (II. offerta) co. Paolina di Sbruglio 6 (2. offerta) Anna Cecchini 2, Corona ved. D'Este 7 (2 offerta) Maria Visentin Madella 6, co. Strassoldo Mangilli 25, Emma Bianchi Miani 7, Marin 6, (II offer.) Ditta Frizzi 7 (II offerta) co. Ines di Caporiacco 6. N N. 6, Magreth 6 (II. offerta) Elisa Chiaruttini nob. Tullio 15, Emilia Trani 4 (IV offerta) N. N. 10, Teresa Magistris Barnaba 12, dott. Gambarotto 10, Giovanni Menazzi 6, Ines Codara 12 (II offerta) le signorine della Scuola e Famiglia 10, le bambine della Scuola e Famiglia 30, personale femminile della Casa di Salute a S. Osvaldo 45 (8 offerta) Giulia Mainardi per il Comitato di Cordovado 42, Nimis 12, Luisa Rochis passero 8 (2 offerta) il Comitato di Latisana 120. Angelo Rigo 10, Maria Borra 5, co. De Brandis 5 (9 offerta) Ines Picecco de Toni 5, prof. Franco Caratti 5, Onofrio Geatti 10.

Totale indumenti 518 che col 7967 precedenti, sono 8485 indumenti fino ad oggi ricevuti.

### Lotto Estraz. 9 Ottobre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 37 | 35 | 77 | 73 | 82 |
| BARI | 13 | 20 | 12 | 1 | 82 |
| FIRENZE | 35 | 44 | 36 | 9 | 63 |
| MILANO | 59 | 7 | 41 | 25 | 68 |
| NAPOLI | 45 | 12 | 5 | 83 | 53 |
| PALERMO | 43 | 84 | 23 | 52 | 89 |
| ROMA | 72 | 68 | 33 | 37 | 69 |
| TORINO | 35 | 3 | 54 | 56 | 18 |

### TEATRO MINERVA
**Cinema Splendor**

Programma straordinario per domenica 10 e lunedì 11 ottobre 1915: «Filibus»: Azione poliziesca in 4 parti. Capolavoro cinematografico edito dalla premiata casa Corona Film di Torino.

Farà seguito una scena comica.

Dall'orchestra verrà svolto il seguente programma:

1. Marcia «Alla Vittoria» E. Welsy
2. Sinfonia nell'operetta «La figlia di Madama Angot». C. Lecocq.
3. Valzer Espana. E. Vald'ufel.

### TEATRO SOCIALE
**Novo Cine**

Pubblico scelto e numeroso anche ieri sera alle rappresentazioni cinematografiche.

Il dramma svolto, tratto da una novella del grande scrittore Russo, Leone Tolstoi: «L'uccello della tempesta» riportò completo successo ed oggi si replica unitamente ad una scena comica.

Le rappresentazioni incomiano alle ore 15.

Domani il potente dramma sociale: «Delizium tremens!

## Nel mondo scolastico.

**R. Ginnasio e Liceo**

*Licenze*

Negli esami della sessione d'ottobre, ottennero la licenza ginnasiale gli studenti: Bisutti Giuseppe, Marin G Battista, Zamparo Vincenzo, Frattina Gianantonio, Contini Silvio, Paviotti Livio, Rossitti Antonio, Zanardini Paolina, ammessa alla V senza esami.

Ottennero la licenza liceale: Atta Luigi, Berlandio Antonio, Gabr ni Aldo, Feruglio Egidio, Gardini Giovanni, Gambi Tito, Bolcredi Mario, Morlanici Francesco, Maniago Giovanni, Pescatori Guido, Steiche Giuseppe, Tomasi Luigi, Turco Ermenegildo.

*Promozioni*

Vennero promossi dalla 1. alla 2. ginnasiale:

I. A, Barei Giovanni, De Puppi Volfredo, Massai Volmaro, Scrosoppi G.

I. B, Beorchia Nigris, Contarini, Di Colloredo, Moracutti, Sicorti.

Promossi dalla 2 ginnasiale: Bevilacqua, Dall'Acqua, Fachini, Formentini, Christ.

2. B, Bertuzzi, Birardo, Colonna, De Marchi, Nussi, Pecile.

Promosso dalla 3. A, Grillo Arnaldo.

Promossi dalla 3. B ginnasiale: Cescutti, Mauro, Pellegrini, Salom, Segadelli.

Promossi dalla 4. A ginnasiale: Muratti B. e Muratti E., Pascoli, Salvoni.

Dalla 4 B Cominotti, Micheluccini, Minciotti, Piuzzi Taboga, Prampolini, Zanolini, Comessatti.

Promossi dalla 1. liceale sez. A. Boschetti, Cavazzi.

Dalla 1. B. Cucci, Smerchinich.

*Ammissioni*

Ammessi alle diverse classi ginnasiali: Bosco, Botti, Chiaruttini, Donati, Godina, Di Lenna, Cussigh, Di Gaspero, Grillo.

Ammessi alle classi liceali: Bressani, Gomboso, Cescutti.

**R. Istituto Tecnico**

**Antonio Zanon**

*Licenze*

Elenco degli alunni licenziati dall'istituto.

Dalla IV F. M.: Gherardi Schiozzi, Casasola, Parroni.

IV. C. R. Secco Elena, Orlandini.

IV. Agrimensura: Tarussio Osualdo

*Promozioni*

Furono promossi dalla I alla II:

I A. Caparini, Pasetto, Serpia, Zilli, Missoni

I B. Costacurta, Pagura.

I. C. Cozzarolo, Del Negro, Fioretti, Pagnutti Beatrice, Rizzotti, Sartogo, Truba, Venier.

I D. Bassi, Bianchi, Castellotti, Cescutti, Ciriani, Larice, Montino, Pasetti, Pellegrini, Pezzali, Rossi Eugenio, Rossi Ciriano, Colledan.

Promossi dalla II alla III.

II F. M. Baraldi, Dalla Costa, Obberoffer, Piovesana.

II C. R. Cruciati, Luzzi, Nicosia, Paoletti, Pez, Tamai, Visca, Tito, Barburini, Rizzi, Sartori, Taffolo, Vidale, Zanier, Zottis, Toniolo.

II Agr. Casal, Cadolin, Ellero, Marianini, Rossi, Sabbadini, Varmo, Conti

Promossi dalla III alla IV:

III F. M. Conti Mario, Selenati Luigi.

III C. R. Doril, Vivanda.

III Agr. Ghirlanda, Missoni.

*Ammissioni*

Ammessi alla I classe:

Chittaro: Mazzaroli, Ottogalli, Ticò.

Ammessi alla II: Cappellari, Botti, Perini, Zisa, Riva, De Cecco, Franzil Ginex.

**R. Scuola Tecnica**

**Pacifico Valussi**

*Promozioni*

Promossi alla II classe:

Angeli, Anzil, Bolla, Bortoletto, Pezzali, Sepulcri, Usoni, Bernardis, Brazzolo, Tamburlini, Bulfon, Crichiutti, Longhinio, Perosa, Bevilacqua, Burba, Consonni D'Odorico, Greatti, Martelli, Mauro, Stefanutti, Tabacchi, Verzegnassi, Lisotti, Del Bianco, Peressoni, Pittoni Recami, Mercatini, Biettiolo, Cappellari, Foghini Cogoi, Casonato, Zanini, Coradazzi, Linussio, Corvetta, Baldissera, Monterisi.

Promossi alla III:

Ricci Enrichetta, Comelli, Di Montegnacco, Martinis, Tamburlini, Bernardis, Cozzi, Crozzoli, Satti, Lucchese, Zucchin, Bortolotti, Del Fabbro, Gaudio, Lazzarini, Loschi, Miani, Rizzi, Sala, Chiussi, Della Rossa, Errichetto, Straulino

*Ammissioni*

Ammissioni alla III.

Candido, Busulini, Toffoli, Cagnottini, Zorzello, Buonavita.



### Camera di Commercio

**Denuncia dei combustibili liquidi.** — La Camera di Commercio rinnova l'avvertimento che, tanto i negozianti quanto i privati, detentori di depositi di combustibili liquidi devono denunciarli al Comando locale dei RR. Carabinieri, e devono tener un registro d'entrata e d'uscita, in conformità al decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915 n. 1112.

E' considerato deposito ogni locale nel quale si contenga una sola delle sostanze in appresso indicate, in quantità eccedenti i limiti seguenti: Olii animali e minerali, kg 100; Nafta e Petrolio kg. 50, benzina e nitro-benzina kg. 25, alcool (nelle località nelle quali il deposito degli spiriti è libero) litri 100; altre essenze utilizzabili per motori, kg. 50 complessivamente.

**Croce Rossa.** — Le scuole stanno per riaprirsi e la nostra sotto sezione della Croce Rossa, a malincuore deve rinunciare all'opera pietosa, intelligente, disinteressata, scrupolosa delle brave maestre, le quali dal giorno in cui avrebbero dovuto cominciare le loro vacanze autunnali, dimentiche delle fatiche d'un anno di scuola, si presentarono con nobile slancio all'Ospedale Toppo, per dare tutte sè stesse alla nobile missione d'infermiera.

Siamo certi però ch'esse non verranno del tutto abbandonare i poveri ricoverati.

Non si pretende da loro un turno regolare: troppe esigenze ha la scuola perchè avanzino molte ore da dedicare ai nostri degenti; ma vogliano esse permettere di considerarle quali infermiere straordinarie. Così senza obbligo alcuno esse avranno campo d'esplicare ancora la loro opera preziosa, sia pure per qualche ora soltanto.

Tutto verrà accettato da queste nobili creature, la cui vita è interamente dedicata al bene dell'umanità.

In tal modo si potranno ancora vedere le brave maestre di Udine andare silenziose di letto in letto a spiare ogni respiro, ad intuire i bisogni dei poveri sofferenti.

Per ora porgiamo un grazie sentito alle maestre Barattini Adele Crainz, Bortolussi Nila, Crainz Enrichetta, Crainz Lucilla, Carletti Anna, Croattini Francesca, Dal Dan Giovanna, Dal Dan Maria, Della Vedova Anna, Danielis Carmela, Ferrandini Giuseppina, Locatelli Bice, Miani Rosa, Moro Lina, Ravanello Caterina, Spilimbergo Teresa, Stefanutto Giovanna, Tassinari Zaira, Della Vedova Gemma Bortolussi, Gobbi Elisa, de Poli Giannina, Siron Argia, prof. Bianca Angeli, prof. Tullia Bazzi, prof. Sachs Alice, prof. Giuliani Toffoli Ida, prof. Tasso Bice, prof. Magrini Ita, prof. Blasutigh Maria — le quali o sono ritornate o ritorneranno fra breve alle loro sedi, per riprendere l'insegnamento.

A tutte le altre brave infermiere volontarie del Toppo, che per ragioni di salute o per motivi famigliari hanno dovuto temporaneamente assentarsi dall'Ospedale, rivolgiamo l'invito di ripresentarsi per rispondere se intendano riprendere l'opera loro delicata e preziosa e decidere quali turni tornerebbe loro conveniente accettare.

**Offerte.** — D.r Capitano Perna L. 10, signor Enrichetta Siron 13 camicie, parroco Piazza di Reana XI offerta L. 6, e uova 20; e Paolina Rizzani molti fiori.

La Direzione ringrazia sentitamente

**Ancora le gesta di «Pon».** — L'oste Martino Torossi che ha il proprio esercizio in via Pelliccerie ci scrive per farci rilevare che il noto Napoleone Bergamasco — di cui ieri narrammo che, essendo ubbriaco, si ferì all'avambraccio destro — non ruppe un vetro al Caffè Dorta, bensì nel suo locale. Il Bergamasco infatti alle ripulse dell'oste di fornirgli qualsiasi consumazione, pel fatto che era in preda ai fumi dell'alcool, uscì in escandescenze e nell'uscire dall'osteria, non sapendo in qual altro modo sfogarsi, ruppe quattro lastre della volata d'ingresso. E così il Torossi subì il danno, senza risarcimento, delle furie di «Pon».

### STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 3 al 9 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi 17 femmine 14
» morti 1 »
» esposti

Totale 32

Pubblicazioni di matrimonio

Marzuttini Marino elettricista con Lorati Pacifica casalinga, Bulfoni Umberto orologiaio con Cardelli Emilia casalinga, Renosto Luigi impiegato con Mini Angelina civile, Sortelli Alessandro sarto con Pilat Assunta casalinga, Del Bianco Luigi meccanico con Chiappo Laura tessitrice.

Matrimoni

Lodolo Luigi ferroviere con Irene Cucchini tessitrice, Mauroner Cristiano professore ginnasiale con Leban Alma civile, Lolis Giuseppe agricoltore con Plasenzotti Regina operaia, Ceschia Odorico falegname con Gottardo Maria tessitrice, Feruglio Raimondo commerciante con Lizzi Maria casalinga.

Morti

Della Rossa Francesco fu Gio Batta calzolaio d'anni 75, Mantovani Bruno di Giovanni di mesi 15, Gaier Maria Antonietta di Leone di mesi 9, Turco Valentino fu Leonardo sensale d'anni 68, Gregoratti Arnaldo di Getulio di mesi 6, Coloricchio Walter di Ermenegildo di mesi 2, Giacobbe Arturo di Antonio d'anni 20, Eutropi Ezio di Carlo d'anni 27, De Bernardi Giuseppe fu Luigi d'anni 26, Lorenzini Santina di G. B. d'anni 31 contadina, Bettinoli Enrico di Stefano d'anni 25, Di Giovanni Giovanni fu Giuseppe d'anni 28, Orsettig Anna fu Domenico bracciante d'anni 81, Pozzi Giacomo fu Giacomo contadino d'anni 14, Tosoni Francesco fu Angelo, contadino d'anni 83, De Piero Alberto di Natale pittore d'anni 23, Bisiutto Ferruccio di Giuseppe di mesi 13, Zanini Antonia di Eiteredo contadina d'anni 30, Boer Pietro fu Benedetto muratore d'anni 35, Raiz Maria Luigi di Giovanni d'anni 68, Adotti Valentino di Leonardo sacerdote d'anni 28, Bradaschia Giuseppe fu Pietro contadino d'anni 43, Giarle Gio Batta fu Stefano muratore d'anni 22, Tosoini Romeo fu Francesco possidente d'anni 63, Scubla Luigia di Giacomo contadina di anni 35, Quaiuolo Pietro fu Francesco contadino d'anni 45, Biasizzo Anna fu Giuseppe contadina d'anni 39, Fanco Lucia di Antonio contadina d'anni 64, Zavagna Italico fu Giovanni tipografo d'anni 66, Pagliuga Michelangelo di Emilio d'anni 22, Del Bianco Marcello di Giovanni d'anni 1, Piavi Argia Giuseppina d'ignoti di giorni 24, Facchinetti Biagio pescatore d'anni 64, Settamini Emma fu Giacomo d'anni 67, Goloppin Lucio d'anni 80, Massari Tito fu Napoleone pensionato d'anni 57 Gregorat Giacomo fu Giuseppe contadino d'anni 43, Riva Clemente fu Pietro operaio d'anni 68, Mous Elisabetta fu Francesco casalinga d'anni 83, Boccolini Giuseppe fu Agostino d'anni 29, Binutti Caterina fu Giuseppe casalinga d'anni 82, Gasparini Giuditta fu Bernardino casalinga d'anni 58, Bortolussi Pietro di Amedeo contadino d'anni 15, Morsa Serafino fu Gio Batta falegname d'anni 67, Peresani Rosa di Antonio contadina d'anni 16, Avian Domenico fu Vincenzo contadina d'anni87, Brainik Maria fu Francesco ricoverata d'anni 90.

Totale 47 dei quali 30 appartenenti ad altri Comuni.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita i macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

*Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.* UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospizio 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 5 — Parigi 44 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

### Prezzo delle inserzioni

*Prezzo per ogni linea* o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.

*Nel corpo del giornale* L. 3 la linea contata



## SENO

*Sviluppato, ricostituito, reso più sodo* in due mesi, mediante le

**PILULES ORIENTALES**

benefiche alla salute, solo prodotto che permetta alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.

Flacone c. notizia L. 7 — fco C. assegno L. 7.35.

J. RATIÉ, phen. 41, r. de l'Echiquier, Paris. Milano: farm. Dr Zambeletti, 5, p. S. Carlo. Roma: A. Manzoni & C.ia, 91, via di Pietra. Napoli: farm. Ingl. di Kernot, St. S. Carlo, 14. Palermo: G. Riccobono, P. Vie. Poveri.

## ACQUA DA TOELETTA HALSEN

**ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA**

Ottima nella pulizia della testa distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

**Flacone L. 2.—**

*Franco per posta L. 2,75*
*idem per due flaconi » 4,75*

Concessionari eclusivi
**A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova**
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

## TOSSI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI — TOSSI

il rimedio che supera di gran lunga ogni altro contro

**TOSSI e CATARRI**

RAUCEDINI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Le pillole di Catramina Bertelli tanto NORMALI che DOLCIFICATE si vendono in scatole da L. 2.50 e L. 1.50

A. BERTELLI & C.
MILANO

CATARRI — CATARRI

## IGIENE della BOCCA

**Stomatos** Acqua festeo-Salicilica Velfil aqui — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica una seconda freschezza deliziosa. Gargarizzata: preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

**Gengivario alla China Maldifassi** — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta 0.30 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.80 in più

**Denti bianchi** candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.35** — per posta L. 0.25 in più.

**SPECIALITÀ RACCOMANDATE** della

**Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.**
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

## Primario Stabilimento per la Fabbricazione del Torrone

**Mostarda — Frutti Canditi — Caramelle e Obblade**

# Ditta G. B. ROSSETTI - Cremona

**di OTTORINO ROSSETTI**

Inventore del modernissimo macchinario brevettato per la fabbricazione delle sue specialità:

**TORRONE**
Stecche alla Giardiniera
» » Crème
Cremonini — Montenegrini

Massime Onorificenze
**5 Grands Prix**
**16 Medaglie d'Oro**

**CARAMELLE**
Nuove e brevettate specialità
Caramelle Nougat
Schiacciatelle Nougat alla Crème
Caramelle al Lattemiele

Esigere la **marca di Fabbrica** su ogni torrone e su ogni caramella:

## OTTORINO ROSSETTI - CREMONA

Domandare nelle primarie Pasticcerie, Drogherie e Bar di Cremona e in tutto il Regno. Per commissioni non inferiori ai Kg. 5 rivolgersi esclusivamente allo stabilimento in Cremona, Via Decia N. 15.

**Telegrammi: ROSSETTI — Cremona — Telefono N. 191**

## MALATTIE DI PETTO

# CHLORPHENOL

### del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. **6** con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. **5** senza inalator più centesimi **40** se per posta

**Diffidare di altri Chlorphènol**

*Esigere la firma* Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
*Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molta forme acute e lente dell' apparacchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
*Corriere Sanitario* N. 26 1892.

**In tutte le Farmacie.**

## Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa **50** litri acquistansi.
Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

## MONTE ALFEO

E' un acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa.

La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce **gratis** l'opuscolo a chi ne fa richiesta.

MILANO, Via San Paolo, 11
ROMA-GENOVA.

## ASMA

**BRONCHITE - OPPRESSIONI**
*Sollievo & Guarigione*
**Colle Sigarette e la Polvere ESPIC**
In tutte F.ie, 2 fr. la Scat.la Ingrosso: 20, r. St-Lazare, Paris.
*Esigere la firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta.*

## MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

### Collirio Pucci

**del Chimico farmacista Ferdinando Pucci**
**30 anni di successo continuato**
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi
**franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

## Ditta Angelo Beccarini fu Carlo

**Stabilimento e Direzione — CREMONA — Borgo Operaio 1-19**
**Fabbrica e Commercio**

**Lucido e Vernici** per calzature — finimenti o Pellami
**Inchiostri** da scrivere
**Saponi** per bucato — Disinfettanti
**Prodotti Chimici**

**Forniture Militari**
**Istituti e Collegi**

**Concime Chimico - Antisettico**
**Insettifugo Disinfettante**
per ogni sorta di coltivazione — contro gli insetti e malattie infettive che danneggiano i vegetali ed i seminati.
**Ulmorina** liquido disinfettante il più potente antisettico conosciuto per uso dell'Agricoltura e dell'Igiene.

**Casa fondata nel 1868.**

## STITICHEZZA

e sue conseguente
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con i

**GRAINS DE VALS**

a base di Scosaro Sagrada e Podofillina preparati da R. de CASTRES Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

PREZZO L. 1.50 — Il Flacone di 50 grani.

Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

## EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)
Raccomandata nella

**Stitichezza** ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO

EFFETTO BLANDO E SICURO
L. 1,00 la scatola
A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

# ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

**AGGIUNTO AL LATTE:**

E' utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

**PRESO IN POLVERE:**

E' efficacissimo nelle **digestioni** difficili e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** Vince le diarree più ostinate.

*L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.*

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
**MILANO - ROMA - GENOVA**
**L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.**
*Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie*